



MONS. PASQUALE CASCIO  
*Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

**A tutti i Presbiteri  
diocesani e religiosi  
uniti nel nostro presbiterio**

Carissimi,

oggi la "Santa Chiesa celebra la memoria annuale del giorno in cui Cristo Signore comunicò agli Apostoli e a noi il suo sacerdozio". Non potendo ritrovarci per la celebrazione della Messa Crismale, avverto ancora di più il bisogno di rivolgermi a voi per vivere un'intensa giornata di comunione presbiterale nella preghiera e nel ricordo reciproco, sentendo anche la vicinanza dei fratelli diaconi.

Viviamo giorni di separazione e di distanziamento, di nascondimento e di intimità con noi stessi, in cui si affaccia il volto di Colui che ci ha chiamato al ministero sacerdotale e di coloro che serviamo. Partendo da questa intimità con Cristo, lasciamo risuonare la prima domanda della Rinnovazione delle Promesse Sacerdotali: "Volete unirvi *intimamente* al Signore Gesù, modello del nostro sacerdozio, rinunciando a voi stessi e confermando i sacri impegni che, spinti dall'amore di Cristo, avete assunto liberamente verso la sua Chiesa?"

Nel nascondimento che si fa preghiera e meditazione, abbiamo tempo per *riascoltare, rivalutare e riconfermare* quanto ci viene chiesto. In particolare, ricordando le parole di san Paolo: "L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor 5, 14), sentiamo la forza dell'amore di Cristo che ci ha spinto e ci spinge e rinnoviamo la risposta libera con cui rimodelliamo la nostra vita sacerdotale sul modello di Cristo: noi apparteniamo per sempre a Lui nel sacerdozio ministeriale.

La seconda domanda sembra che sia la più contrastata in questi giorni di ristrettezza e di *prigionia ministeriale*: "Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio per mezzo della Santa Eucaristia e delle altre azioni liturgiche e adempiere il ministero della Parola di salvezza sull'esempio di Cristo, capo e pastore, lasciandovi guidare non da interessi umani, ma dall'amore verso i fratelli?"

Iniziamo proprio dall'Eucaristia, che, in questi giorni, stiamo celebrando in comunione con tutta la Chiesa e per il bene (*shalom*) del popolo santo di Dio. Rinnoviamo la nostra fede nell'azione efficace dello Spirito del Cristo risorto, mettendo in secondo piano protagonismi e ricercatezze liturgico-pastorali dei *tempi normali*. L'Eucaristia, memoriale della Pasqua, costruisce la Chiesa, grazie alla perenne efficacia dell'unico sacrificio di Cristo, vivo e vero nel Sacramento, in mezzo ai suoi, nella perenne azione dello Spirito Santo. Tutte le altre azioni liturgiche e il ministero della Parola scaturiscono dal mistero pasquale e devono avere sempre come motivazione spirituale il nostro amore per i fratelli e le sorelle. In questi giorni cerchiamo di capire ciò che è veramente essenziale per il loro bene, ponendoci in umile ascolto delle loro necessità e delle loro esigenze. Conserviamo sempre quest'atteggiamento, in cui la vicinanza risponde veramente ai loro bisogni.

Concludo questo saluto augurale e comunionale in Cristo, sommo ed eterno Sacerdote, con le parole del Concilio Ecumenico Vaticano II: "Pertanto, esercitando il ministero dello Spirito e della giustizia, i presbiteri vengono consolidati nella vita dello Spirito, a condizione però che siano docili agli insegnamenti dello Spirito di Cristo, che li vivifica e li conduce. Essi, infatti, sono *ordinati* alla perfezione della vita in forza delle stesse sacre azioni che svolgono quotidianamente, come anche di tutto il loro ministero, che esercitano, in stretta unione con il vescovo e tra di loro" (P.O. n. 12).

Viviamo questo tempo in docile ascolto dello Spirito, che ci parla negli eventi umani, illuminati dalla Parola; non separiamo l'esistenza personale da tutto il dono di grazia e dall'azione del ministero ricevuto nell'Ordinazione. Respiriamo l'ansia affannosa degli uomini, trasformandola in ossigeno di speranza.

Di cuore vi benedico.

*Sant'Angelo dei Lombardi, 9 aprile 2020*

*Giovedì Santo*

+ Pasquale Cascio  
arcivescovo  
